

Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

## **MOZIONE** (art. 105 LGC)

### **Tecnologie semplici di sicurezza domestica**

**Presentata da:** Evaristo Roncelli per Avanti con Ticino & Lavoro

**Cofirmatari:** Albertini - Mirante

**Data:** 14 settembre 2026

**Numero:** MO1957

#### **Testo:**

L'autonomia delle persone anziane dipende sempre più dalla possibilità di vivere in sicurezza nella propria abitazione. Molti incidenti domestici non derivano dalla mancanza di assistenza sanitaria, ma da piccoli eventi quotidiani: una caduta non rilevata, un malore improvviso, un movimento notturno senza illuminazione adeguata o l'impossibilità di chiedere rapidamente aiuto.

Negli ultimi anni la tecnologia ha reso disponibili strumenti semplici, affidabili e relativamente economici che possono ridurre questi rischi senza trasformare la casa in una complessa "smart home". Pulsanti di emergenza, braccialetti SOS, sensori di movimento, illuminazione automatica notturna, rilevatori di caduta e altri piccoli dispositivi possono aumentare la sicurezza delle persone anziane e offrire maggiore tranquillità anche ai familiari.

L'obiettivo della presente mozione non è finanziare tecnologie sofisticate o costose, ma favorire l'adozione di strumenti pratici e facilmente utilizzabili, privilegiando le persone sole, i beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI e gli anziani maggiormente esposti al rischio di isolamento o di emergenze non rilevate.

Esperienze internazionali dimostrano che questo tipo di interventi viene considerato un investimento nella prevenzione e nel mantenimento dell'autonomia. Il programma EASE (Enhancement for Active Seniors) realizzato dall'Housing & Development Board di Singapore finanzia infatti interventi e dispositivi destinati ad aumentare sicurezza e mobilità delle persone anziane nelle proprie abitazioni, con contributi pubblici molto elevati modulati secondo il bisogno.

Il Cantone potrebbe quindi promuovere un programma "Casa sicura 65plus", basato su contributi mirati per dispositivi certificati e fornitori riconosciuti, evitando procedure amministrative complesse e favorendo un accesso semplice alle misure.

Dal profilo finanziario, la misura può essere impostata con grande prudenza. In una prima fase si potrebbe prevedere una platea di circa 1'000 beneficiari all'anno, con un contributo medio di CHF 250–300 per l'acquisto dei dispositivi. Il costo diretto si collocherebbe quindi indicativamente tra CHF 250'000 e CHF 300'000 annui.

Considerando inoltre una piccola struttura di coordinamento, la gestione dell'elenco dei fornitori riconosciuti, il controllo delle richieste e una limitata attività informativa, il costo complessivo della misura può essere stimato in CHF 300'000–400'000 all'anno.

**MOZIONE (art. 105 LGC)**

Una fase pilota biennale richiederebbe pertanto un credito indicativo di CHF 600'000–800'000, mentre un eventuale programma quadriennale potrebbe essere finanziato con un credito quadro compreso tra CHF 1.2 e 1.6 milioni.

La misura dovrebbe essere strettamente coordinata con gli altri strumenti del pacchetto "Ticino 65plus", in particolare con gli incentivi per l'adattamento delle abitazioni e con i programmi di prevenzione delle cadute, evitando sovrapposizioni e privilegiando gli interventi realmente utili.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato:

1. di istituire un programma cantonale "Casa sicura 65plus" per sostenere l'acquisto di semplici dispositivi di sicurezza domestica destinati alle persone anziane;
2. di prevedere contributi per dispositivi quali:
  - a) braccialetti e pulsanti di emergenza;
  - b) sensori di caduta;
  - c) rilevatori di movimento;
  - d) illuminazione automatica notturna;
  - e) piccoli ausili digitali destinati ad aumentare la sicurezza domestica;
  - f) altri dispositivi analoghi riconosciuti dal Consiglio di Stato;
3. di riconoscere una priorità o un contributo maggiorato per:
  - a) beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI;
  - b) persone anziane che vivono sole;
  - c) persone con limitazioni funzionali certificate;
  - d) persone residenti in regioni periferiche con accesso più difficile ai servizi di assistenza;
4. di predisporre un elenco di dispositivi e fornitori riconosciuti, garantendo standard minimi di qualità, semplicità d'uso e affidabilità;
5. di prevedere procedure amministrative semplici e rapide, privilegiando l'acquisto tramite fornitori convenzionati;
6. di definire regole chiare sulla protezione dei dati personali e della privacy, limitando la raccolta delle informazioni allo stretto necessario;
7. di stimare un credito indicativo di CHF 600'000–800'000 per una fase pilota biennale oppure un credito quadro quadriennale tra CHF 1.2 e 1.6 milioni;
8. di coordinare il programma con i servizi di assistenza e cura a domicilio, Pro Senectute, Croce Rossa, Comuni, medici di famiglia, fisioterapisti e altri enti attivi nel sostegno alle persone anziane;
9. di monitorare annualmente il numero dei beneficiari, la tipologia dei dispositivi finanziati, il grado di utilizzo, la soddisfazione degli utenti e gli eventuali effetti sulla permanenza a domicilio;
10. di presentare al Gran Consiglio una proposta organizzativa e finanziaria per l'attuazione del programma.